

A cura del	Presidio Qualità d'Ateneo
Responsabile	Ufficio di Supporto al PQA
Approvate	Novembre 2016
Revisione	n. 1 del 4 maggio 2020

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI SOCIALI





INDICE

LA NECESSITÀ DELLA CONSULTAZIONE	3
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO	6
LE PARTI INTERESSATE	6
L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTAZIONE	8
L'OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE	8
LE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE	10
VERBALIZZAZIONE DEL RISULTATO DELLE CONSULTAZIONI	11
ALLEGATO 1 – MODELLO VERBALE CONSULTAZIONE PART SOCIALI	13
ALLEGATO 2 – QUESTIONARI CONSULTAZIONI PARTI SOCIALI	15
ESEMPIO 1	15
ESEMPIO 2	17
ESEMPIO 3	19



LA NECESSITÀ DELLA CONSULTAZIONE

Le presenti **Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate** costituiscono il documento di riferimento che UNITE mette a disposizione dei Corsi di Studio (CdS) per supportarli nell'organizzazione e nello svolgimento di consultazioni dirette ed indirette delle parti interessate in linea con il [Processo di Bologna](#).

Il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 (Art. 11 comma 4.4) stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei Corsi di Studio (denominazione e classe di corso di studio, domanda di formazione, obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi, quadro delle attività formative, lingua, modalità di erogazione, prova finale, requisiti di accesso) siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. I Decreti sulle classi di laurea (Art. 3, comma 7) prevedono che gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi siano quindi formulati considerando il profilo occupazionale (codifiche ISTAT,) individuando gli sbocchi professionali e i risultati di apprendimento attesi dei laureati.

Il rafforzamento dell'occupabilità e della crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera resta, infatti, un tema centrale del Processo di Bologna. Per il perseguimento di questo obiettivo le *European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG)* raccomandano che "le istituzioni adottino meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica e il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati" tenendo conto del "feedback regolare da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo".

Le presenti linee guida sono state predisposte nell'ottica di fornire indicazioni di merito sulle diverse modalità di consultazione delle parti interessate che potranno essere riprese dai CdS per adattarle al loro contesto di riferimento e ai diversi approcci alla progettazione dell'offerta formativa dei CdS sia nel caso di nuove istituzioni, sia nel caso di riesame dell'offerta stessa.

Le Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari, pubblicate il 10 agosto 2017, riprendono quanto già contenuto nel Documento di Sistema AVA del gennaio 2013 e ricordano che "In fase di progettazione (e anche in relazione ai successivi cicli di studio) il CdS assicura un'approfondita analisi delle esigenze e potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento. A tal fine il CdS consulta sistematicamente, le principali parti interessate (studenti,



docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale, in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Il CdS in ogni caso deve prevedere un luogo di riflessione (ad esempio un comitato d'indirizzo) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati".

Il documento ANVUR, inoltre, riporta che: *"E' anzitutto essenziale che L'Ateneo assicuri, in fase di progettazione dei corsi di studio, una considerazione adeguata delle necessità di sviluppo (scientifico, tecnologico, economico e sociale) espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate anche attraverso consultazioni con una gamma di parti interessate definita in funzione della vocazione e dell'orientamento dei CdS".*

In particolare, sono elemento di riferimento i punti di attenzione R3.A.1 e R3.D.2 di seguito riportati.

Requisito	Punti di attenzione	Descrivere le modalità con cui:	Fonte documentale	Esempio di buone pratiche
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti	SUA-CdS: quadri A1a, A1b, A2	
		Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali-professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore		In assenza di organizzazioni professionali di riferimento, potrebbe essere stato formato un comitato d'indirizzo rappresentativo delle principali parti interessate e coerente con i profili culturali in uscita
		Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi		

Requisito	Punti di attenzione	Descrivere le modalità con cui:	Fonte documentale	Indicatori	Esempi di buone pratiche
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi	SUA-CDS: quadri B7, C2, C3	Esiti occupazionali	
		Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca.		Indicatori sulla regolarità delle carriere	
		Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha intensificato i contatti con gli interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.	SUA-CDS: quadri B6, B7, C1, C2, C3, D4	Attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro	

L'importanza di questa attività per la valutazione esterna dei Corsi di Studio emerge anche dalle [Linee Guida per l'Accreditamento Iniziale dei Corsi di Studio](#) da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV).

Il documento ANVUR citato prevede che la Scheda Unica Annuale (SUA) del Corso di Studio sia il documento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del Corso di studio; raccoglie le informazioni utili a rendere noti i profili in uscita, gli obiettivi della formazione, il percorso formativo, i risultati di apprendimento, i ruoli e le responsabilità che attengono alla gestione del sistema di AQ del CdS, i presupposti per il riesame periodico del suo impianto, le eventuali correzioni individuate e i possibili miglioramenti". La scheda prevede nella sezione "A - Obiettivi della formazione" i quadri in cui descrivere l'attività di consultazione svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni, e il supporto documentale. Anche il DM 6/2019 prevede che la scheda SUA-CdS contenga gli elementi informativi necessari al sistema di autovalutazione,



valutazione periodica e accreditamento, nonché alla definizione annuale dell'offerta formativa.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la consultazione delle parti interessate, la normativa internazionale e nazionale di riferimento è la seguente:

- [D.M. 22 ottobre 2004 n. 270](#) - Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- [European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area \(ESG\)](#);
- [Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle sedi e dei Corsi di studio universitari](#) e relativi allegati (10 agosto 2017);
- Zara V., Stefani E., [Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio. Novità introdotte da AVA 2.0 e dal DM 987/2016](#), ottobre 2018;
- [D.M. 6 del 7 gennaio 2019](#) "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- CUN, [Guida alla scrittura degli Ordinamenti Didattici](#) (A.A. 2020/21).

LE PARTI INTERESSATE

Con l'espressione "parti interessate" (stakeholder) si individuano [...] tutte le tipologie di interlocutori, interni ed esterni (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, famiglie, scuole, collettività, organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, istituzioni locali, nazionali e internazionali, imprese, ecc.) interessati ai servizi e alle attività dell'Ateneo o che interagiscono a vario titolo con esso. [...] (da Linee Guida per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio – 10 agosto 2017).



In particolare, le parti interessate interne possono essere:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi e laureati;
- il personale docente, tecnico-amministrativo e di biblioteca;
- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo (Amministrazione Centrale, Delegati del Rettore, Nucleo di Valutazione, Presidio di Qualità, Facoltà, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni AQR di Facoltà, Corsi di Studio, Commissioni AQ di Corso di Studio, ecc.);
- le associazioni alumni dell'Università degli Studi di Teramo (o una selezione di laureati, dottorandi, specializzandi).

Le parti interessate esterne possono essere:

- i futuri studenti e le loro famiglie;
- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;
- le associazioni di categoria;
- gli ordini e i collegi professionali;
- le imprese di settori affini a quello del CdS;
- società scientifiche;
- centri di ricerca;
- istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale consultati in occasione della predisposizione di nuove iniziative didattiche o della modifica del progetto formativo di un corso già accreditato.

Nelle Linee Guida per l'Accreditamento Iniziale e in quelle per l'Accreditamento Periodico, l'ANVUR chiede che la gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello nazionale o internazionale (cfr Punto di Attenzione R3.A.1 di AVA 2.0).

Tra le organizzazioni da consultare si ricordano: aziende, organizzazioni, enti, associazioni di categoria rappresentative degli sbocchi occupazionali previsti per i laureati del CdS, eventuali associazioni di laureati o una selezione a campione di laureati; parti sociali consultate da altri atenei per CdS analoghi (portale University). Da non trascurare la necessità di consultare come parti interessate i CdS in filiera formativa soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore (laurea verso laurea magistrale, laurea magistrale verso dottorato di ricerca).

In particolare, la consultazione con le organizzazioni rappresentative delle attività produttive, servizi e professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali, è quindi obbligatoria nella fase



di istituzione di un nuovo CdS, poiché le parti interessate contribuiscono a orientare le scelte formative da adottare per il corso stesso, in modo che la preparazione dei laureati risponda ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro (domanda di formazione).

La consultazione con le organizzazioni rappresentative, inoltre, non si ritiene esaurita nel momento della nuova istituzione di un CdS, ma richiede un continuo aggiornamento con una frequenza dipendente dalle specifiche caratteristiche del settore lavorativo. La consultazione costante con le parti interessate permette di verificare gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti, e, conseguentemente, di confermare la struttura del percorso formativo o di modificarla in relazione a mutate esigenze.

Dunque, un dialogo stabile con le parti interessate è utile per:

1. acquisire un insieme di conoscenze per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei Corsi di Studio, mediante un confronto con l'esterno, nei principali momenti di definizione o aggiornamento dei progetti formativi;
2. verificare la coerenza tra i profili professionali e i risultati di apprendimento che sono stati definiti dalla struttura didattica competente al fine di analizzare la rispondenza dell'apprendimento degli studenti rispetto ai profili professionali richiesti dal mondo del lavoro;
3. sviluppare un rapporto di cooperazione favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, comunicare la propria offerta formativa, potenziare le attività di stage/tirocinio e di job placement.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA CONSULTAZIONE

L'OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

L'attività di consultazione con le parti interessate è una parte fondamentale dei processi di Assicurazione della Qualità del CdS, in quanto collegata alla possibilità di apportare miglioramenti nell'offerta formativa.

Per una consultazione efficace è importante coinvolgere soggetti che rappresentino effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento del CdS e che siano coerenti con le figure professionali e il percorso formativo del corso. I soggetti andrebbero individuati, preferibilmente, a livello regionale e nazionale e, a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio, anche a livello internazionale.

Presupposto per l'organizzazione della consultazione è l'aver definito e stilato almeno una bozza del progetto formativo nel caso di un CdS di nuova istituzione o del progetto di revisione del CdS.



Altro elemento propedeutico fondamentale, al fine dello sviluppo di un progetto formativo del CdS, è l'analisi degli esiti occupazionali dei laureati che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità del titolo di studio che si intende rilasciare agli studenti. Tale attenta analisi dovrebbe essere effettuata in fase di progettazione, e deve essere sicuramente ultimata prima di procedere all'organizzazione della consultazione dei portatori di interesse.

L'organizzazione della consultazione deve tenere in considerazione i seguenti elementi che caratterizzano il processo di consultazione:

- individuazione dell'oggetto della consultazione;
- definizione delle finalità della consultazione;
- definizione delle modalità di consultazione;
- definizione del soggetto che effettua le consultazioni;
- individuazione delle fonti di informazioni da utilizzare;
- selezione delle parti interessate da consultare ed eventuale costituzione dei Comitati di Indirizzo¹;
- svolgimento delle consultazioni e verbalizzazione dell'esito ;
- definizione degli interventi di progettazione/revisione del Corso di Studio.

La consultazione può essere eventualmente svolta in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati o per CdS in filiera formativa tra loro, soprattutto nel caso in cui le parti interessate siano le stesse e sia utile un confronto sulle peculiarità di ciascun percorso e sulle diverse competenze acquisite dai laureati, ferma restando la necessità di un riscontro puntuale ed efficace sul progetto formativo di istituzione o di revisione/aggiornamento di ciascun CdS.

L'oggetto della consultazione è il progetto formativo del CdS e può riguardare i seguenti aspetti:

- la verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati per il CdS;

¹ Cfr. "Il Comitato di Indirizzo era previsto anche prima dell'introduzione del sistema AVA. Infatti, a seguito dell'applicazione della riforma degli ordinamenti didattici introdotta dal DM 509/1999 e dal DM 270/2004, è stata enfatizzata l'importanza della costituzione di un comitato che includesse componenti esterni alla realtà accademica e svolgesse quel ruolo di indirizzo nella "manutenzione" continua del progetto formativo. Esso consente una interlocuzione stabile con i soggetti interessati al CdS al fine di monitorare con periodicità la rispondenza del percorso formativo alle esigenze di formazione rappresentate dalle parti interessate.

Il Comitato di Indirizzo è composto da rappresentanti del CdS, della componente studentesca e del mondo del lavoro. Il CdS deve individuare i tempi, la periodicità con la quale effettuare la consultazione e documentarne gli esiti. Gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati, e le competenze richieste dal mondo del lavoro, devono essere identificati in modo utile ai fini della definizione degli obiettivi formativi specifici del CdS e dei risultati di apprendimento attesi negli studenti alla fine del percorso formativo." (V. Zara – E. Stefani, *Istituzione, attivazione e accreditamento dei Corsi di Studio*, Fondazione CRUI, II Edizione ottobre 2018).



- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti formativi connessi al profilo professionale dei tirocinanti/laureandi, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS;
- l'esame delle proposte di modifica dell'offerta formativa, inclusi i relativi obiettivi formativi espressi in termini di risultati di apprendimento attesi (con particolare attenzione sia alle competenze disciplinari, sia trasversali), in risposta a quanto emerso dal confronto con le parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- la riprogettazione delle attività formative previste nel piano di studi (gruppi di insegnamenti, tirocini);
- l'individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS;
- l'individuazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS;
- l'attivazione di forme di collaborazione (per attività didattica, tirocini e stage);
- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti di professionalità dei tirocinanti/laureandi, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS.

LE MODALITÀ DI CONSULTAZIONE

La consultazione con le parti interessate può avvenire secondo diverse modalità che possono variare a seconda delle caratteristiche del Corso di Studio e che possono comprendere:

1. la realizzazione di incontri in presenza o in modalità telematica (video conferenza);
2. la raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici o tramite interviste telefoniche;
3. l'analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore.

Le diverse modalità possono essere utilizzate in modo sinergico e combinato tra loro per ottenere il maggior riscontro possibile.

Gli studi di settore rappresentano certamente elementi importanti di cui tener conto ai fini della progettazione dei percorsi formativi purché siano aggiornati e realmente rappresentativi dei settori lavorativi di interesse. Esistono, infatti, vari studi di settore elaborati da diverse organizzazioni che forniscono, almeno in alcuni casi, informazioni di maggiore qualità rispetto a quelle ottenibili da consultazioni condotte in maniera episodica o non adeguata.

Qualunque sia la modalità di consultazione che si decide di adottare, è opportuno che il Corso di Studio predisponga le comunicazioni da indirizzare ai soggetti e agli enti da coinvolgere e il materiale informativo che riguarda il progetto formativo



del CdS da sottoporre alle organizzazioni da consultare. In particolare, il materiale da predisporre per la gestione delle consultazioni deve essere costituito da:

- bozza del progetto formativo o progetto di revisione del Corso di Studio in sintesi, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali;
- documento in cui riportare i contenuti dei quadri A.2a - A.2b - A.4a - A.4b della SUA-CdS, riportando gli obiettivi formativi specifici, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i profili di competenza e i relativi sbocchi occupazionali;
- bozza del piano di studi;
- dati e informazioni sull'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, Almalaurea, ecc. per dibatterne durante l'incontro; uno schema di intervista, un questionario o una check-list che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione (in allegato 2 sono riportati alcuni esempi di questionario utilizzabili);
- verbale di ciascun incontro precedentemente effettuato.

È buona prassi inviare, o rendere disponibile on line il materiale informativo ai soggetti e alle istituzioni coinvolti nella consultazione prima che vengano effettuati gli incontri, consentendo anche la compilazione del questionario. Il questionario sarebbe bene che venisse creato online (ad esempio con google moduli) in modo da facilitare i partecipanti sia in presenza che in modalità telematica.

Con riferimento alla periodicità delle consultazioni è opportuno che si svolgano con cadenza almeno annuale. In ogni caso è opportuno pianificare almeno una riunione preferibilmente nel periodo ottobre-dicembre, o comunque prima dell'avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS per avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS. È, altresì, opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le parti sociali.

VERBALIZZAZIONE DEL RISULTATO DELLE CONSULTAZIONI

Il Presidente del CdS è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione con le parti sociali: la redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di Assicurazione della qualità del CdS. Per la sua redazione, si può fare riferimento alla bozza di Verbale proposta nell'Allegato 1 del presente documento.

La verbalizzazione delle consultazioni è da riportare nel Quadro A1 della SUA-CdS, presente nella sottosezione A della Sezione Qualità, che si riferisce alla



consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni e le informazioni ivi inserite devono essere strutturate nel modo seguente:

- data in cui è avvenuta la consultazione;
- organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- organizzazioni consultate direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- modalità e cadenza di studi e consultazioni;
- documentazione attestante l'avvenuta consultazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte).



Allegato 1

Modello di verbale di consultazione con le parti sociali

VERBALE DI CONSULTAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE DELLA PRODUZIONE, SERVIZI, PROFESSIONI

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Il giorno alle ore, presso, si è tenuto l'incontro di consultazione tra i responsabili del Corso di Studio in e i referenti dei cicli di studio superiori (es. centri di formazione; laurea magistrale; dottorato; etc.) e delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento.

All'incontro erano presenti:

Per il Corso di Studio:

- (nome e ruolo)
- (nome e ruolo)

Per le organizzazioni rappresentative:

- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)
- (nome, ruolo e denominazione dell'organizzazione di appartenenza)

La discussione ha preso in esame (*a mero titolo esemplificativo*):

1. I profili professionali individuati per il CdS
2. Gli obiettivi formativi del CdS
3. I risultati di apprendimento attesi e il quadro delle attività formative

Durante l'incontro è emerso quanto segue (*a mero titolo esemplificativo*):

1. Figure professionali: _____
2. Obiettivi formativi: _____
3. Punti di forza dell'offerta formativa proposta



4. Eventuali criticità dell'offerta formativa proposta
5. Altre osservazioni

I Prof. _____ringraziano e salutano gli intervenuti.

L'incontro si conclude alle ore_____



Allegato 2 - Esempio 1

Questionario di consultazione con le parti sociali

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Per poter disporre di informazioni che consentano di progettare una proposta formativa coerente con le esigenze della società e del mondo produttivo, desideriamo sottoporle alcuni quesiti. A tal fine troverà in allegato le informazioni relative alle figure professionali che il corso di studio intende formare e alle conoscenze e competenze che il corso di studi si propone di far acquisire allo studente.

Denominazione dell'Ente					
Sede					
Ruolo dell'intervistato all'intero dell'organizzazione					
1. DENOMINAZIONE DEL CORSO					
	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI'	Decisamente NO	
1.1. Ritiene che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del Corso di studio?					
1.2 Osservazioni e suggerimenti					
2. - FIGURE PROFESSIONALI E MERCATO DEL LAVORO					
2.1 Ritiene che le figure professionali che il corso si propone di formare siano rispondenti alle esigenze del settore/ambito professionale/produttivo che la sua azienda rappresenta?	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte

Figura Professionale n.1.... (da precompilarsi a cura del CDS)					
Figura Professionale 2... (da precompilarsi a cura del CDS)					
.....					
.....					
.....					
.....					
.....					
2.2. Ritiene che le figure professionali che il Corso si propone di formare possa essere richieste dal mercato del lavoro nei prossimi dieci anni?	Decisamente SI	Più SI che NO	Più NO che SI	Decisamente NO	Eventuali osservazioni o proposte
Figura professionale 1					
Figura professionale 2					
.....					
3. RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI					
3.1. Ritiene che le conoscenze e capacità che il Corso di Studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento sono rispondenti alle competenze che il mondo produttivo richiede?	Conoscenza e comprensione		Capacità di applicare conoscenza e comprensione		Eventuali osservazioni e proposte
	SI	NO	SI	NO	
Area 1.....(da precompilarsi a cura del CDS)					
Area 2.....(da precompilarsi a cura del CDS)					
.....					



Allegato 2 - Esempio 2

Questionario di consultazione con le parti sociali

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Gent.ma/o,

il Corso di Studio in _____ erogato dalla Facoltà di _____ dell'Università degli studi di Teramo ha intrapreso un processo di consultazione periodica delle parti sociali al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti aderente e coerente alle richieste del mercato, sulla quale gradiremmo ricevere la sua opinione.

La ringraziamo fin d'ora per il contributo che apporterà.

Denominazione dell'Ente	
Sede	
Ruolo dell'intervistato all'intero dell'organizzazione	

1) Ha avuto nostri studenti/laureati per attività di stage/tirocinio?

- Sì, in tirocinio curriculare (pre laurea). Specificare la durata media: _____
- Sì in tirocinio extra-curriculare (post laurea). Specificare la durata media: _____
- No

2) Ha assunto nella sua azienda nostri laureati?

- Sì a tempo determinato
- Sì a tempo indeterminato
- No

3) Su una scala da 0 a 4, come valuta i nostri laureati nella media?

- 0 - siamo molto insoddisfatti
- 1 - siamo insoddisfatti
- 2 - siamo appena soddisfatti
- 3 - siamo soddisfatti
- 4 - siamo molto soddisfatti Presidio della Qualità di Ateneo



4) Quali conoscenze e "saper fare" si aspetta che debba possedere un laureato in_____?

5) Punti di forza dei nostri laureati?

6) Punti di debolezza dei nostri laureati?

7) Potrebbe indicarci 3 valide ragioni per assumere un laureato in_____?

- 1)
- 2)
- 3)

Allegato 2 - Esempio 3

**Questionario di consultazione con le parti sociali per la
Valutazione delle Competenze**

ANNO ACCADEMICO	
DATA	
CORSO DI STUDIO IN	

Denominazione dell'Ente	
Sede	
Ruolo dell'intervistato all'intero dell'organizzazione	

	Appena Sufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	Non Valutabile
Competenza 1					
Competenza 2					
Competenza 3					
Competenza 4					
Competenza 5					